

Expo, scontro sui terreni tra Formigoni e Podestà

Scontro aperto tra Regione Lombardia e Provincia Milano sui terreni dell'Expo. A dare il via al duro botta e risposta è stato il governatore lombardo, Formigoni, che in mattinata ha «consigliato» alla Provincia di attenersi a un «alto profilo istituzionale», avvertendo che non ci saranno regali pubblici agli investitori privati. Immediata la replica del presidente Podestà. «I vertici della Regione Lombardia ignorano gli atti assunti da parte del Comune di Milano, che mutano completamente lo scenario».

A PAG. 4



Roberto Formigoni

Scontro aperto sui terreni dell'Expo

Duello tra Formigoni e Podestà sul ruolo dei privati. Sala pronto a lasciare A2A, Ermolli in pole

A Milano è ancora bagarre per i terreni per l'Expo del 2015. Questa volta il braccio di ferro è tra Regione Lombardia e Provincia, che ieri, all'indomani dell'ennesima fumata nera sulle aree per la manifestazione, si sono profuse in dichiarazioni contrastanti sui presunti vantaggi di cui beneficerebbero i privati, proprietari dei terreni. Da una parte, infatti, l'ente guidato da Roberto Formigoni ha rimarcato che «che c'è una differenza fondamentale tra gli accordi di programma fin qui firmati dalla Regione e quello che qualcuno ipotizza per Expo». Intese che «partono dal presupposto di un investimento fatto da privati, in grado di riqualificare il territorio. Invece, l'accordo per Expo è esattamente l'opposto: il territorio è riqualificato da un forte investimento pubblico (1 miliardo di euro) del quale beneficerebbero anche i privati». La Regione, quindi, «vigila e vigilerà sempre affinché i privati non abbiano un indebito vantaggio e ha benevolmente consigliato anche alla Provincia di attestarsi su questa posizione di alto profilo istituzionale». Dal canto suo l'ente che fa capo a



Giuseppe Sala

Guido Podestà ribatte di aver avuto un «soprassalto di incredulità quando hanno scoperto che i vertici della Regione Lombardia ignoravano del tutto atti assunti da parte del Comune di Milano, che, per ammissione della stessa Regione Lombardia, mutano completamente lo scenario sin qui considerato». In ogni caso Podestà ha fatto sapere di rispettare «la posizione di chi dice che possa valer la pena di comprare, noi come Provincia non abbiamo i mezzi per farlo. Abbiamo due strade, da un lato l'acquisto delle aree e dall'altro il comodato d'uso, si era partiti con il comodato d'uso, vi è un atto del 2007 dell'amministrazione del comune di Milano che dice esattamente questo». Il presidente della Provincia ha quindi ammesso di essere stato tra chi caldeggiava l'acquisto delle aree, ma di ritenere che «le poche risorse» dovrebbero essere destinate alle attività di Expo.

Intanto, Giuseppe Sala, ex city manager del comune di Milano e in procinto di essere nominato ad dell'Expo, potrebbe dimettersi dal consiglio di gestione di A2A, lasciando il posto ad Alessandro Ermolli. È quanto sostengono due fonti di Palazzo Marino, sede del comune di Milano che detiene il 27,5% del capitale della super utility lombarda. «Ci sono voci che Sala lasci il posto nel consiglio di gestione, anche se le due cariche non sono incompatibili», osserva una delle fonti. Fra i candidati a sostituirlo ci sarebbe Alessandro Ermolli, figlio di Bruno Ermolli, molto vicino al premier Silvio Berlusconi.